

## MILANO A META' MILAN IN SEMIFINALE A DUE MINUTI DALLA FINE TUTTO

**SEMBRAVA COMPROMESSO Ancelotti, tre sberle a monsieur Houllier**

**Inzaghi (doppietta) e Sheva cancellano i fantasmi Difesa in barca**

**Stam si fa male subito tocca a Costacurta i francesi dominano in  
mezzo al campo La svolta Gol fantasma di Pippo e palo di Fred. Il**

**Lione pero' si distrae proprio nel momento decisivo**

Pubblicazione: [05-04-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.601] - [05-04-2006, STAMPA, NAZIONALE, pag.602] -

Sezione: Sport

Autore: BECCANTINI ROBERTO

Roberto Beccantini MILANO Da non crederci. A due minuti dalla fine, il Milan era fuori da tutto, prigioniero di un 1-1 sul quale il Lione aveva costruito una signora partita. Troppo signora. Sono bastati due errori della difesa, in coda al rodeo, per capovolgere la notte. Dal botta e risposta Inzaghi-Diarra alla doppietta Inzaghi-Shevchenko. Puro delirio. L'epilogo riecheggia i palpitanti sgoccioli di Milan-Ajax del 2003. Stessa sofferenza, stesso passaggio dagli inferi al paradiso. Bene ha fatto Ancelotti a correggere l'assetto, togliendo Pirlo. Juninho e' calato, il Lione si e' illuso. E' la quarta volta che i francesi escono nei quarti. Non puo' essere un semplice caso. Bravi, e fisicamente possenti, ma di un'ingenuita' disarmante. Il palo scheggiato da Fred avrebbe potuto sabotare la trama. Con i se e con i ma si finisce prima o poi in braccio a Inzaghi. Fa paura, San Siro, quando e' cosi' poco santo e cosi' tanto diavolo. Sono le sue notti, queste. Testa o croce, tutto o niente. Il Lione vi entra sbattendo la porta. Houllier ha affiancato Govou a Malouda, Fred e Wiltord: 4-3-3 sulla carta, 4-3-2-1 a seconda delle esigenze. Fred, preferito a Carew, funge da boa, Wiltord disturba Pirlo, Govou a destra e Malouda a sinistra, piantati davanti a Clerc e Abigal, sorvegliano le volate di Serginho e Stam. Il Milan - in avvio, almeno - cerca il lancio lungo: brutto segno. Attorno a Gattuso, Pirlo e Seedorf ronzano Malouda, Wiltord, Juninho e Diarra. Kaka' fatica a trovare la posizione: vicino, ha sempre piu' guardie che complici. Il Lione occupa il centro del ring, la prima sgommata di Serginho, al 13', stuzzica l'istinto ladresco di Inzaghi. Sara' la tensione, sara' una zolla: per un pelo, un'omerica svirgolata di Dida non spalanca le finestre a Wiltord. E subito dopo, una ritardata uscita su Fred, con le sentinelle in affanno, stimola l'estro balistico di Malouda: allarme rosso. Si riscatta, Dida, su punizione di Juninho: pugni chiusi in faccia al destino. Mai fidarsi delle

caviglie di Stam. Già' al 23' tocca a Costacurta. Il Leone domina, e allora indovinate un po' chi segna? Inzaghi, naturalmente. Di testa, su azione Shevchenko-Seedorf. Cris e Cacapa lo perdono un attimo, ma quell'attimo lì. Strano che Ancelotti non abbia detto a Gattuso di andarci piano, con le imboscate. Juninho non è certo uno che lesina sulle distanze. Basta che ci sia una punizione, una qualunque. Gliela procura Ringhio. Palla filante, addosso a Fred, investito da Dida. Dalla bolgia dantesca esce, vittorioso, lo stacco di Diarra. Juninho: altro giro (tiro-cross, questa volta), altro brivido (Dida a fil di traversa). Poi un angolo, e la crapa di Fred: palo. Mai visto un Milan remare così in casa, le ali spezzate, Sheva soverchiato, Pirlo ingabbiato, Seedorf e Kaka' alla periferia del mondo. Cris e Inzaghi se la giurano e se le danno. Ammonito il milanista: e il brasiliano no? Fred e Wiltord sottraggono punti di riferimento a Nesta e Kaladze. Molto fisico e geometrico, il Leone. Molto impreciso, il Milan. Alla ripresa, terza punizione per Juninho. È Pirlo a pizzicarne la tibia. Siamo al limite, in posizione defilata: <<para>> la barriera. Dai campanili al contropiede: la squadra di Ancelotti raccoglie persino le briciole. Sheva ha un guizzo, Gattuso invoca San Siro, Dida non blocca una fucilata di Abidal. Il Milan la butta sul carattere e sulla velocità. Kaka', finalmente, smarca Serginho, fuga a tutto gas e sinistro violento. Coupet ci mette un guanto. Piano piano, il Leone rincula, salvo rendersi pericoloso non appena si sporge dal davanzale. Il Milan crea mischie, situazioni, non però occasioni pulite e rotonde. Un gol, a questo punto, sposta un'intera stagione. Che pathos. Nesta strappa il pugnale dai piedi di Fred, in agguato sul cross di Govou, imbeccato, a sua volta, da Juninho. Pirlo barcolla, letteralmente: Ancelotti, bontà sua, lo toglie <<solo>> al 26'. Dentro Ambrosini, una stampella in più. E sull'altro fronte, fuori Fred - missione compiuta, almeno lui - e spazio a Carew. Ha il torto, il Leone, di non <<finire>> un avversario così slabbrato e confuso. Il Milan si ciba di scosse, come documentano le cariche di Serginho e il gol-fantasma di Inzaghi, alla mezz'ora. Di testa, su corner: sempre di testa, Wiltord spazza dalla linea. Rete, non rete? Mah. Più no che sì, forse. E sottolineo forse. Maldini al posto di Gattuso è la carta della disperazione: 4-4-2, con Kaka' e Serginho esterni, Ambrosini e Seedorf centrali. San Siro bolle e ribolle. Ci sono anche diecimila francesi. Il Milan raccomanda l'anima al diavolo. Il diavolo apprezza l'umiltà del gesto. Mancano sì e no due minuti quando Kaladze spara l'ennesima parabola. L'errore di Malouda è fatale. Shevchenko prende la mira: palo e ri-palo, fino allo stinco di Inzaghi e/o Kaka'. Alle moviole l'ardua sentenza: Inzaghi, sembra. Il confine fra galletti e polli è sottile. E dal momento che il calcio è un mistero senza fine buffo, Sheva scarta, goloso,

un omaggio di Clerc e firma addirittura il 3-1. Andatelo a spiegare a chi non c'era. MILAN (4-3-1-2) 3 Dida 5; Stam sv (23' pt Costacurta 6), Nesta 6,5, Kaladze 6, Serginho 6,5; Gattuso 5 (33' st Maldini sv), Pirlo 5 (26' st Ambrosini 6), Seedorf 6; Kaka' 5,5; Shev-chenko 7, F. Inzaghi 8. All.: Ancelotti 6,5 LIONE (4-3-3) 1 Coupet 6,5; Clerc 5,5, Cris 5,5, Cacapa 6, Abidal 6; Diarra 7, Juninho 6,5, Malouda 6; Govou 6,5 (38' st Re'veille're sv), Fred 6,5 (26' st Carew 5), Wiltord 6. All.: Houllier 6 Arbitro: Hauge (Norvegia) 7. Reti: pt 25' F. Inzaghi, 31' Diarra; st 43' F. Inzaghi, 47' Shevchenko. Ammoniti: Gattuso, F. Inzaghi, Serginho, Maldini. Spettatori: 78.894, incasso 2.367.618 e.